







A cura di Ilaria Solazzo

Loredana Manciatì: Un'Artista tra Pittura, Poesia e Impegno Sociale

Loredana Manciatì, figura poliedrica dell'arte contemporanea, nasce a Roma nel 1955 e da sempre esprime la sua creatività attraverso un'ampia varietà di linguaggi, dalla pittura alla fotografia, dalla grafica alla scrittura. La sua formazione artistica inizia tra le mura del Liceo artistico, dove segue i corsi di grandi maestri come Sergio Selva, E. Gaudenzi e A. Bellini, e prosegue con una laurea in Architettura che le consente di coniugare la ricerca personale con l'attività didattica. La sua carriera, ricca di evoluzioni, si distingue per il costante intreccio tra figurazione e astrazione, due linguaggi che spesso si sovrappongono, dando vita a opere di grande intensità emotiva.



Un Cammino Artistico Plurale

Nel corso degli anni, Manciatì ha partecipato a numerose mostre collettive e personali, portando il suo lavoro in prestigiose sedi italiane e internazionali. Tra le sue esposizioni di maggior rilievo si annoverano "Lo sguardo interiore" (2016, Rocca Abbaziale di Subiaco), la Biennale d'arte di Frosinone (2016) e il Premio Internazionale Vanna Migliorin Comel (2016). La sua carriera si arricchisce di partecipazioni alla Biennale di Venezia (2018), con la mostra collaterale a cura di Ruggero Maggi, e alla Biennale del libro d'artista (2024), dove la sua arte continua ad esplorare le connessioni tra parole e segni.

La sua attenzione per il contemporaneo non si ferma alla pittura, ma si espande anche alla scrittura. Manciatì è infatti autrice di raccolte poetiche come "Posidonia rigeneratrice", proposta per il Premio Strega Poesia, e "Varco non attivo". Le sue liriche si intrecciano con la sua produzione visiva, creando una sinergia che riflette la sua concezione dell'arte come esperienza complessa e multidimensionale.

La Poetica di Loredana Manciatì

La produzione artistica di Loredana Manciatì si caratterizza per un profondo legame con la natura e il paesaggio interiore. Nei suoi lavori la pittura diventa un mezzo per esplorare e raccontare l'anima umana, le sue emozioni e i suoi contrasti. Come scrive la critica Alessandra Del Prete, si tratta di lavori in cui emerge un "prepotente bisogno di vivere la Natura, al tempo stesso matrigna e riparatrice dei dolori dell'anima", dove il colore si fa strumento per liberare idee e sensazioni intime.

Il dialogo tra pittura e poesia è un tema ricorrente nella sua ricerca. In mostra come nella sua scrittura, Manciatì cerca di rispondere a domande universali sull'esistenza, sul dolore e sulla

